



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.L.vo 29.10.1999, n.490

VISTO il D.L.vo 03.02.1993, n.29, e successive modifiche;

VISTA la proposta del Soprintendente per i Beni Archeologici di Padova del 28.2.2001 prot.3860;

RITENUTO che i rilevanti resti di età romana, alto-medievale e medievale, rinvenuti nell'area del Comune di AURONZO DI CADORE (BL), segnata in catasto, come dall'unito estratto di mappa, al Foglio 86 (confinante a sud con la strada statale 48, a Nord con le partt. 381, 382, 656, 383, a Est con il Campanile della Chiesa di S. Giustina a Ovest con Via Tarin) rivestono interesse particolarmente importante ai sensi del citato D.L.vo 29.10.1999, n.490 per i motivi contenuti nella relazione scientifica allegata;

VISTI gli Artt. 2 e 5 del D.L.vo 29.10.1999, n.490;

DECRETA:

ART. 1: L'area sopraindicata, su cui insistono i resti archeologici, di cui sopra, individuati nell'allegata planimetria e descritti nell'allegata relazione scientifica, è dichiarata di interesse particolarmente importante ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n.490 ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La planimetria e la relazione scientifica allegate fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al Comune di Auronzo di Cadore.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto esso verrà trascritto presso la competente Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare di Belluno, ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n.1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199 rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 4 MAG 2001

IL DIRETTORE GENERALE

(dott. Mario SERIO)

GB/or
GB/or



Per copia conforme
IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
[Signature]

**AURONZO DI CADORE (BL) AREA CHIESA DI S. GIUSTINA
INTERVENTO DI INDAGINE ARCHEOLOGICA 2000**

**Foglio n° 86 estratto di mappa catastale scala 1.1000.
PROPOSTA DI VINCOLO ARCHEOLOGICO EX ARTICOLI 2, 5 E 8
DEL D.L.VO 29 OTTOBRE 1999 N° 490**

VISTO

IL SOPRINTENDENTE
(Dot. *Luigi Molnati*)

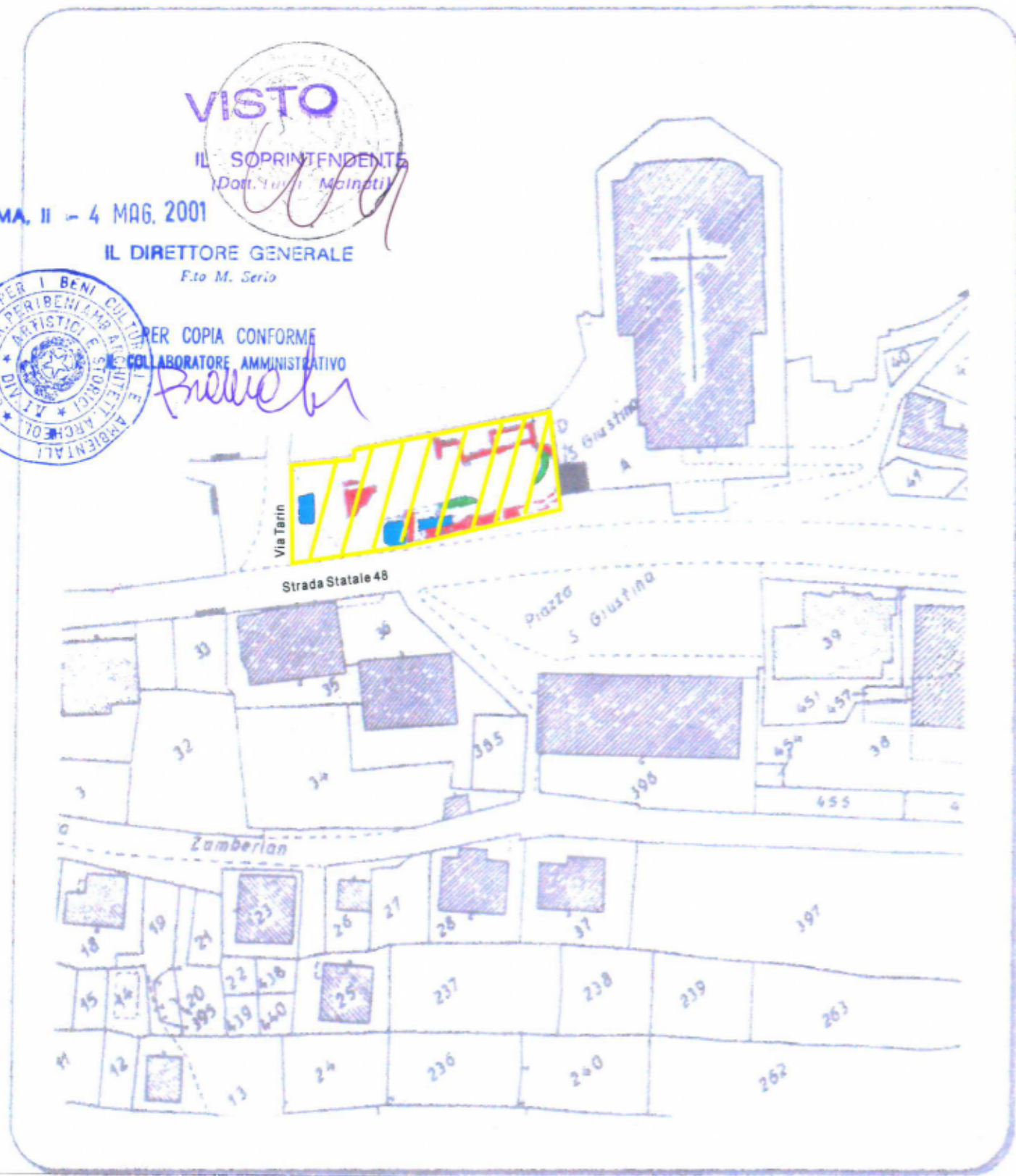
ROMA, II - 4 MAG. 2001

IL DIRETTORE GENERALE
F.to M. Serio

PER COPIA CONFORME
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO



Bruno



- EPOCA ROMANA
- EPOCA ALTOMEDIEVALE
- EPOCA MEDIEVALE

■ AREA DA VINCOLARE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Archeologica per il Veneto
Via Aquileia, 7 - 35139 Padova

OGGETTO: AURONZO DI CADORE (BL). Piazza Santa Giustina (parte): complesso abitativo di età romana, resti di edifici di epoca alto-medievale e medievale. Fg. n. 86.
Via Tarin (parte) struttura abitativa di età romana. Fg. n. 86.
Proposta di vincolo archeologico ai sensi degli art.li 2, 5 e 8 del D.L.vo 29 ottobre 1999 n. 490. RELAZIONE SCIENTIFICA.

Secondo quanto evidenziato nell'estratto di mappa catastale in allegato (Fg. 86), nella parte centrale dell'abitato di Auronzo di Cadore, sulla sinistra della Strada Statale n. 48 in direzione di Misurina, sono temporaneamente sospesi i lavori di risistemazione urbanistica della Piazza Santa Giustina, sulla base di un progetto, redatto per conto del Comune competente, che prevede massicci interventi nel sottosuolo tali da ridisegnare del tutto lo stato dei luoghi.

Nel cantiere in argomento, a seguito di reiterati affioramenti di strutture antiche nel corso dei lavori di sbancamento, è stato intrapreso, tra il mese di maggio e il mese di novembre del 2000, uno scavo archeologico che ha consentito di portare alla luce e di documentare i resti di un sito pluristratificato con evidenze che interessano un arco cronologico compreso tra l'età romana e la tarda età medievale.

Per quanto concerne l'età romana, nell'estremità occidentale dell'area di scavo, è stata indagata una consistente porzione di unità abitativa, denominata STRUTTURA B.

Detta unità abitativa è costituita dalla struttura muraria US 5, con andamento nord-sud, dalla struttura muraria US 6, con andamento est-ovest, e dal piano pavimentale US 11.

Queste strutture murarie, perpendicolari tra loro, costituiscono il perimetro orientale e il perimetro meridionale dell'edificio romano e risultano eseguite, con una fondazione contro terra, mediante l'impiego di scaglie calcaree irregolari (di dimensioni mediamente superiori a 20 cm) legate con malta di calce bianca.

... segue

La struttura muraria US 5, intaccata da opere recenti, presenta un alzato residuo di circa m 0,40 con, nella parte interna, intonaco di malta di colore giallino chiaro; è stata esplorata per una lunghezza di m 4,70 e prosegue, con ogni probabilità, in direzione nord oltre il limite di scavo.

La muratura US 6, spessa m 0,70, è stata osservata esclusivamente in fondazione, a causa dell'intacco procurato da opere recenti, per una lunghezza di m 1,00 ed esula, in direzione ovest, dai limiti dell'area di scavo al di sotto dell'attuale via Tarin.

Il piano pavimentale US 11 è costituito da un battuto molto compatto di malta di calce di colore giallino con incluso pietrisco centimetrico, regolare in superficie, realizzato con una preparazione costituita da una costipazione di frammenti litici di dimensioni decimetriche, dai margini arrotondati o subarrotondati.

La presenza all'interno della US 10 di numerosi inclusi costituiti da frammenti di carboni, da resti osteologici animali, da frammenti metallici e ceramici (tra cui sigillata chiara) attesta l'utilizzo e il calpestio prolungato del pavimento US 11 e fornisce elementi datanti per la collocazione cronologica dell'edificio.

Tale collocazione cronologica è avvalorata anche dalla posizione stratigrafica di US 10 che risulta sigillata dalla soprastante US 9, uno strato di detrito edilizio costituito in prevalenza da frammenti di malta e spezzoni litici localizzato all'interno della struttura B, attestante la disattivazione e la distruzione degli alzati delle murature US 5 e US 6.

La presenza di una moneta in bronzo, risalente al IV sec. d. C., rinvenuta alla base dello strato, costituisce un ulteriore elemento di datazione di discreta importanza soprattutto se relazionato con gli elementi datanti sottostanti.

Da rapportare all'età romana, per la tipologia dei reperti in essa rinvenuti e per la sua posizione stratigrafica, è anche la STRUTTURA D, sita nella parte meridionale della Piazza.

Tale struttura, per la quale è stata ipotizzata la funzione di "stradina" interna all'abitato romano, è stata realizzata con una profonda ed estesa incisione del pendio naturale con andamento all'incirca est-ovest, ortogonale al pendio stesso, utile a realizzare un piano di calpestio strutturato con un acciottolato fitto e con disposizione relativamente regolare di elementi litici costituiti da pietrisco sub-arrotondato di dimensioni centimetriche.

Detto acciottolato, denominato US 76 ed osservato rispettivamente nella parte ovest per m 5,70 x 0,90 e nella parte est per m 1,85 x 3,80, prosegue in direzione sud al di sotto dell'attuale manto stradale della SS. 48.

Sopra l'acciottolato sono stati osservati e recuperati frammenti ceramici

... segue

che attestano l'utilizzo del piano di calpestio e nella parte centro-settentrionale è stata rinvenuta una moneta in bronzo risalente al IV sec. d.C.

A nord l'acciottolato si appoggia alla struttura muraria U.S. 75, conservata soltanto nella parte orientale della stradina per una lunghezza massima di m 6,00 con uno spessore massimo di m 0,60 e con una profondità residua di m 0,35; si tratta di un vero e proprio muro di contenimento con andamento est-ovest realizzato (con l'impiego di elementi litici di grandi dimensioni e con la costipazione di pietrame irregolare di dimensioni medie e piccole immerso in un letto irregolare di malta bianca) contro pendio per formare il terrazzamento artificiale che delimita la struttura D in direzione nord.

La struttura D è coperta da uno spesso strato di sedimento limoso – sabbioso di colore bruno scuro, denominato US 72, che è risultato intaccato da alcune deposizioni funerarie che costituiscono una porzione di necropoli riferibile all'ETA' ALTO-MEDIEVALE indagata solo parzialmente.

Tale collocazione cronologica è supportata dalla localizzazione stratigrafica di alcune delle sepolture che risultavano intaccate dalla Struttura F di età medievale (v. infra) oltre che dalle considerazioni effettuate sugli aspetti tipo-cronologici dei manufatti rinvenuti nelle sepolture medesime.

Nelle otto sepolture indagate (Tombe nn.: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14) gli inumati erano deposti in posizione supina, caratterizzati dal medesimo orientamento est-ovest, con la testa ad ovest, all'interno di fosse apparentemente non strutturate e senza tracce di cassa lignea.

All'epoca alto-medievale risale, con ogni probabilità, anche l'edificio di culto denominato STRUTTURA E, a pianta allungata in senso est-ovest, costituito dalla struttura muraria US 99 che delimita il perimetro meridionale dell'edificio, dalla topograficamente connessa struttura absidata US 131 che occupa la parte est dell'area di scavo e che si caratterizza per lo spessore di circa m 1,20 e dal piano pavimentale US 127.

La struttura muraria US 99 realizzata in blocchi e scaglie di calcare con letti di calce bianca, è stata osservata in senso est-ovest, per una lunghezza di m 11,40; ha uno spessore di m 1,50, una profondità di m 0,70 ed è conservata quasi esclusivamente in fondazione.

La presenza di una breve porzione dell'alzato, pari a circa m 0,10 di altezza, è stata documentata soltanto nella parte est in corrispondenza dell'appoggio dell'acciottolato US 127. Tale acciottolato, che costituisce il piano pavimentale della Struttura E, è formato da una fitta disposizione

... segue

di elementi litici prevalentemente calcarei dai margini per lo più arrotondati di dimensioni consistenti (decimetrici e superiori al decimetro) in discreto stato di conservazione. Osservato per mq 9,00 prosegue verso ovest nella parte del sito non ancora indagata.

Il piano pavimentale in argomento si appoggia alla muratura US 99 e alle spalle murarie US 114 e US 128, realizzate in blocchi irregolari di calcare legati con letti e giunti di malta, che costituiscono le camere funerarie rispettivamente della tomba 15 e della tomba 17 a pianta rettangolare allungata in direzione est-ovest, finora non ancora indagate e provvisoriamente ricoperte.

Il perimetro settentrionale della Struttura E non è visibile, in parte a causa dell'obliterazione effettuata con l'impianto delle murature di età medievale relative alla Struttura F., in parte a causa del mancato completamento dello scavo.

Soltanto all'interno di un approfondimento di piccole dimensioni, svolto presso il perimetro settentrionale della soprastante Struttura F, è stato osservato un breve lacerto murario US 108, orientato est-ovest, realizzato in scaglie calcaree e malta di calce bianca con la parete sud intonacata e connesso ad una pavimentazione in battuto di malta US 109.

Anche se le dimensioni dell'edificio non sono state ancora identificate, soprattutto a causa del mancato completamento dello scavo verso ovest, dove il muro perimetrale sembra proseguire, in base alla curvatura dell'abside è desumibile una larghezza interna pari a m 6,50.

L'acciottolato US 127 nella parte indagata risulta coperto da uno strato di sedimento limoso di colore scuro (US 123) che attesta un momento di abbandono prima della realizzazione della soprastante struttura F.

La STRUTTURA F, finora indagata solo parzialmente, è identificabile come un luogo di culto di età medievale che ricalca l'andamento planimetrico della precedente Struttura E ma se ne discosta per le dimensioni maggiori.

Allo stato attuale delle ricerche, il corpo dell'edificio, a pianta allungata con direzione est-ovest, è delimitato a nord dalla struttura muraria US 118 realizzata, per uno spessore di m 0,70, con blocchi e scaglie litiche irregolari legati con letti di malta di calce bianca con un alzata conservato per l'altezza di circa m 0,40 rivestito con intonaco di colore bianco; è stata osservata per la lunghezza di m 12,20 che nell'estremità orientale si lega con l'abside US 130 che sormonta localmente l'abside precedente US 131 ma con un arco di dimensioni decisamente superiori.

L'abside in direzione sud si lega, per connessione topografica, con la struttura US 80, residuo della fondazione del muro perimetrale meridionale della Struttura F, realizzato con scaglie litiche, immerse in

... segue

malta di calce bianca, prevalentemente calcaree con dimensioni che superano il metro di lunghezza in disposizione irregolare e discontinua. Detta US è stata osservata per una lunghezza complessiva di m 17,20 e per una profondità residua di m 0,80.

Nel corpo centrale, presso il lato nord, è conservata una parte del pavimento US 117 realizzato con battuto di calce con inserzione di frammenti lapidei policromi di pregevole fattura osservato per circa mq 25,00 in appoggio alla muratura US 118.

Addossato al corpo centrale è stato indagato un corpo annesso, delimitato a nord dalla struttura muraria perimetrale US 104, realizzata in blocchi prevalentemente calcarei legati con letti di malta di calce bianca, a pianta rettangolare con una superficie interna pari a circa 17 mq occupata dalla pavimentazione costituita da un battuto di calce con preparazione eseguita in calce e rade scaglie calcaree.

Un utile *terminus post quem* per la datazione della Struttura F è la constatazione che l'abside US 131 è parzialmente coperta dall'attuale Campanile della Chiesa di Santa Giustina la cui parte più bassa è stata costruita, sulla base delle testimonianze storiche, nel 1436 dal "mistro Jorio de Luonz".

Per coincidenze di tipo topografico con la Struttura F, potrebbe essere ascritta all'età medievale anche l'edificio denominato STRUTTURA C; ma è necessario acquisire a riguardo, col prosieguo delle indagini, correlazioni stratigrafiche più puntuali.

Tale edificio è delimitato dalle strutture murarie US 59 e US 61 tra loro parallele, che costituiscono rispettivamente il perimetro ovest ed est e sono perpendicolari alla struttura muraria US 60 che delinea il limite settentrionale dell'edificio. Le caratteristiche compositive delle murature, che presentano uno spessore di m 0,58 – 0,60, rivelano una uniformità quasi totale nella realizzazione con l'impiego di scaglie e blocchi in prevalenza calcarei di grandi dimensioni legati con letti e giunti di malta di calce.

Il piano di calpestio US 62 interno all'edificio in appoggio alle strutture murarie perimetrali è costituito da un battuto di malta realizzato con una preparazione di pietrame calcareo legato con un letto irregolare di calce.

Un termine utile per la datazione dell'utilizzo della struttura C potrà essere dedotto dall'eventuale valutazione della porzione di NECROPOLI costituita dalle tombe nn. 1, 2, 3, 4 e 5 le cui fosse di deposizione intaccano il pavimento US 62 ma presentano un riempimento residuo scarsamente conservato in profondità (tra 5 e 10 centimetri) per asporto del deposito in tempi recenti. Questa particolarità attesta che al momento dell'utilizzo dell'area della Struttura C come necropoli, la Struttura stessa

... segue

non solo era disattivata ma era anche coperta da una coltre di terreno che ricopriva il pavimento US 62 e consentiva la collocazione delle deposizioni funerarie.

Le sepolture di questo lacerto di necropoli si caratterizzano per l'orientamento est-ovest, con la testa ad ovest e per la presenza tra gli elementi di corredo di medagliette in bronzo con raffigurazioni sacre e iscrizioni e di bottoni resti del vestiario dei defunti. Anche se mancano allo stato attuale dati precisi sull'*excursus* cronologico di questi elementi di corredo, risulta altamente probabile che si tratti di sepolture successive all'età medievale e anteriori all'età napoleonica.

La frammentarietà dei sondaggi archeologici non ha consentito di completare la ricerca e lascia ancora notevoli margini di dubbio che riguardano le effettive dimensioni della Struttura E e della Struttura F, la presenza di ulteriori strutture e sepolture collegate agli edifici di culto, la potenzialità di informazioni contenute nelle aree absidali e, soprattutto, la possibile presenza di altri lacerti stratigrafici relativi all'insediamento di età romana.

Il sito pluristratificato di Piazza Santa Giustina sulla sinistra orografica del torrente Ansiei, in una posizione particolarmente favorevole rilevata, come è, rispetto al fondovalle, se rapportato a testimonianze recentemente individuate per quanto concerne l'età preromana e romana, attesta l'importanza di Auronzo per la sua posizione centrale rispetto al transito con la Val Pusteria e l'Austria nonché con il vicino Friuli (passo Mauria), probabilmente per la ricchezza di materie prime importanti quali il legname e i prodotti derivati dalle attività minerarie registrate nella memoria storica locale.

PERTANTO

- considerata l'importanza delle testimonianze archeologiche messe in luce, per l'imponenza degli edifici rinvenuti ma anche per la rilevante presenza di lacerti consistenti di stratigrafia antropica prossimale alle strutture murarie, e soltanto parzialmente indagate, nell'area di cui al Foglio in oggetto specificato;
- valutato che è necessario completare le indagini archeologiche al fine di acquisire ulteriori dati relativi alla frequentazione dell'area dall'età romana all'epoca medievale;
- tenuto conto che, a causa degli interventi di risistemazione del sito in esame, la realtà archeologica andrà irrimediabilmente compromessa.

Si propone, ai fini della tutela, l'emanazione del decreto di vincolo

... segue

archeologico ai sensi degli articoli del Decreto L.vo di cui all'oggetto;

Bibliografia.

- Giovanni FABBIANI, *Auronzo di Cadore. Pagine di storia*, Belluno 1973.
- *Carta Archeologica del Veneto*, Volume I, Modena 1988 p. 60.

IL SOPRINTENDENTE
(dott. Luigi Malnati)



IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
RESPONSABILE DI ZONA
(dott.ssa Giovanna Gangemi)

Giovanna Gangemi

GG/gk

ROMA, II

54 MAG. 2001

IL DIRETTORE GENERALE

F.to M. Serio



PER COPIA CONFORME
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO

[Handwritten signature]